

Rassegna del 18/07/2014

SANITA' REGIONALE

24/07/14	Corriere della Calabria	6 Nella Locride il parto si fa in ambulanza	...	1
24/07/14	Corriere della Calabria	28 I cambi al vertice nell'Asp di Reggio	<i>Petrasso Pablo</i>	2
24/07/14	Corriere della Calabria	52 Diabete nuove speranze dalla cura Rubino	...	4
24/07/14	Corriere della Calabria	53 Muore al nord in ospedale La de3nuncia dei familiari	...	5
24/07/14	Corriere della Calabria	76 Se Catanzaro vuole anche il nostro sangue	<i>Greco Danilo</i>	6

SANITA' LOCALE

18/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Sospese le attività non oncologiche	...	7
18/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Ancora denunce per le attese al pronto soccorso	<i>G.I.r</i>	8
18/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Tribuna dello stadio e palazzetto intitolati a Michelino e Franco	<i>Rubino Antonella</i>	9
18/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Personale carente negli ospedali Necessario lo sblocco del turnover	<i>Sa.inc</i>	10
18/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 «Nessun reparto è stato ridimensionato»	<i>Sa.inc</i>	12
18/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Brevi - Bloccata l'attività accreditata	...	13
18/07/14	Il Garantista Catanzaro	10 Assistenza all'immigrato Arrivano le linee guida	...	14
18/07/14	Il Garantista Catanzaro	13 Talarico: nessun reparto è stato ridimensionato	<i>S.m.g.</i>	15
18/07/14	Quotidiano del Sud	18 Magorno all'attacco: "La chiusura del Campanella è una ferita"	...	16
18/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Gemellaggio tra sezioni Avis	<i>Laganà Franco</i>	17
18/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Come conoscere le erbe commestibili	...	18
18/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 «Ospedale sempre più declassato»	...	19
18/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Intesa per i servizi sanitari	...	20
18/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Centro trasfusioni Galati scrive a Stasi	...	21
18/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	23 villa dei gerani, stop prestazioni	<i>Prestia Francesco</i>	22
18/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	33 Centro trasfusioni Galati scrive a Stasi	...	23
18/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	33 «Ospedale sempre più declassato»	...	24
18/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	33 Intesa per i servizi sanitari	...	25

Nella Locride il parto si fa in ambulanza

L'Asp di Reggio Calabria autorizza il parto in ambulanza. È quanto prevede una delibera del direttore sanitario dell'Azienda, Ermete Tripodi. Alla base del singolare provvedimento ci sarebbe il tentativo di salvare la permanenza di personale medico e infermieristico dopo la disattivazione del punto nascita dell'ospedale di Melito decisa nel 2010. Lo stesso dipartimento regionale alla Salute ha intimato all'Asp di ritirare la delibera.

PRIMO PIANO

SANITÀ PRIVATA

I cambi al vertice nell'Asp di Reggio

Una revoca e due dimissioni: quattro responsabili in meno di due mesi per la Commissione che gestisce la pratica del "Marrelli hospital"

Pablo Petrasso

Molti occhi sono puntati sull'Asp di Reggio Calabria. Sono sguardi che arrivano da Crotona e si fissano sulla Commissione aziendale per l'autorizzazione e l'accreditamento. Una struttura che non aveva mai subito grossi scossoni. Da meno di due mesi a questa parte, invece, i cambi di coordinatore si susseguono a ritmi velocissimi e le pratiche,

inevitabilmente, rallentano. I vertici di Palazzo Tibi hanno collezionato quattro nuove commissioni in poche settimane. Colpa di una revoca controversa (l'ha firmata il direttore generale Francesco Sarica il 19 maggio scorso) e di due dimissioni lampo. I dirigenti che lo stesso Sarica aveva nominato non se la sono sentita di portare avanti un lavoro complicato. Una sorte comune a due responsabili scelti dall'Asp. Prima è toccato a Natale Scordo abbando-




Palazzo Tibi, sede dell'Asp di Reggio Calabria. Sotto, da sinistra, le pagine web che illustrano le nomine delle due commissioni insediate dopo la revoca di quella presieduta da Francesca Cosentino. A destra, la delibera che ha designato Carmelo Marino come nuovo responsabile per gli accreditamenti

nare la postazione, poi è stato il turno di Alfonso Martino. Due defezioni nel giro di poco tempo hanno lasciato scoperto un tassello fondamentale. La Commissione, infatti, si occupa delle procedure per l'accreditamento sanitario in provincia di Crotona. E proprio una di quelle procedure è finita al centro di un lungo carteggio che si è concluso con la rimozione della prima Commissione, quella guidata da Francesca Cosentino. È da

Home

Commissione Aziendale Accreditamento ed
Autorizzazione



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
REGGIO CALABRIA

Con delibera n.329 del 19 maggio 2014 e rettifica n. 342 del 22 maggio 2014 sono stai nominati i componenti della

Commissione Aziendale per l'Autorizzazione e l'Accreditamento prevista dalla Legge Regionale n.24 del 18 luglio 2008 art.12 e relativo Regolamento Regionale approvato con Delibera di G.R. n.537 del 2 agosto 2010.

Componenti:

1. **Dott. Natale Scordo** - Coordinatore delle procedure di autorizzazione sanitaria per l'esercizio e l'accreditamento dell'ASP di Reggio Calabria
2. **Dott. Saverio Laganà** - Accreditamento e organizzazione dei servizi sanitari
3. **Dott.ssa Angela Tesorone** - Gestione del personale e dei contratti di lavoro dei contratti di lavoro

Prevenzione Igiene e sicurezza Ambienti di lavoro e specialista in Medicina del Lavoro

1. **Dott. Andrea Stilo**
2. **Dott. Attilio Colica**
3. **Dott. Marra Rosario**

Ing. Giovanni Morello-Esperto in edilizia-impiantistica-tecnologie

Segretario: **Sig. Pasquale Caracciolo**

Home

Commissione Aziendale Accreditamento ed
Autorizzazione



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
REGGIO CALABRIA

Con delibera n.329 del 19 maggio 2014 e rettifiche n. 342 del 22/5/2014 e n. 409 del 12/6/2014 sono stai nominati i componenti della

Commissione Aziendale per l'Autorizzazione e l'Accreditamento prevista dalla Legge Regionale n.24 del 18 luglio 2008 art.12 e relativo Regolamento Regionale approvato con Delibera di G.R. n.537 del 2 agosto 2010.

Dr. Alfonso Martino -Coordinatore delle procedure di autorizzazione sanitaria per l'esercizio e l'accreditamento dell'ASP di Reggio Calabria

1. **Dott. Saverio Laganà** - Accreditamento e organizzazione dei servizi sanitari
2. **Dr. Domenico Mazzaferro** - Specialista Igiene e Medicina Preventiva
3. **Dott.ssa Angela Tesorone** - Gestione del personale e dei contratti di lavoro dei contratti di lavoro

Specialisti in Medicina del Lavoro

1. **Dott. Andrea Stilo**
2. **Dott. Attilio Colica**
3. **Dott. Marra Rosario**

Ing. Giovanni Morello-Esperto in edilizia-impiantistica-tecnologie

Segretario: **Sig. Pasquale Caracciolo**



quella storia che tutto sembra avere inizio. In riva allo Stretto si decide il futuro del "Marrelli hospital", struttura sanitaria di proprietà di Massimo Marrelli, marito di Antonella Stasi, presidente facente funzioni della giunta regionale. Per la valutazione della domanda, però, mancano dei documenti. Uno in particolare: l'autorizzazione alla realizzazione rilasciata dal sindaco. Il pezzo di carta tarda ad arrivare, nonostante le integrazioni presentate dai Marrelli (oltre a Massimo c'è anche Lorenzo, rappresentante legale della struttura).

I proprietari dell'hospital ci riprovano e allegano agli atti una lettera firmata dal sindaco di Crotona Peppino Vallone che autorizza «all'esercizio nel territorio comunale» delle attività di Chirurgia generale e di Ortopedia e Traumatologia, specifica che «la richiesta di autorizzazione attiene a una struttura sanitaria già esistente, precedentemente denominata "Villa Giose" e che «resta di competenza della Regione Calabria la verifica di compatibilità del progetto, da effettuarsi in rapporto al fabbisogno complessivo e alla localizzazione territoriale delle strutture presenti in ambito regionale».

La Commissione risponde ancora e spiega che il sindaco non può rilasciare autorizzazioni all'esercizio delle strutture sanitarie, perché il compito spetta al dipartimento Tutela della Salute e dipende dal fabbisogno complessivo dell'offerta sanitaria. La domanda, dunque, non può essere approvata. È un'escalation, che porta a una diffida a completare l'attività istruttorie, inviata da Massimo Marrelli alla coordinatrice della Commissione.

L'imprenditore minaccia denunce e l'Asp

**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
REGGIO CALABRIA**

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dr. Francesco Sarica
(nominato con D.P.G.R. n. 8 del 03.02.2014)

N° 504 del 9 LUG. 2014

STRUTTURA PROPONENTE:
PROPOSTA N. _____ DEL _____

OGGETTO: Rettifica deliberazione n. 409 del 12.06.2014 Commissione Aziendale per l'Autorizzazione e l'Accreditamento - Presa atto dimissioni del Coordinatore e nomina sostituto

DELIBERA

- **Prendere atto** delle dimissioni formulate dal dott. Alfonso Martino con nota prot. 2959 del 01.07.2014 (all. 1)
- **Rettificare** l'atto deliberativo n° 409/2014 e **individuare quale coordinatore** Commissione Aziendale per l'Autorizzazione e l'Accreditamento dell'ASP di Reggio Calabria il **dott Carmelo Marino**, Dirigente Medico con incarico di Direttore del Distretto Sanitario Reggio Calabria 2;
- **di trasmettere** copia della presente deliberazione alla Regione Calabria - Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie -, ai componenti della Commissione aziendale, all'Ufficio GRU, all'Ufficio ABS, ai Direttori di Distretto, ai Direttori dei Dipartimenti, ai Direttori/Dirigenti Sanitari dei Presidi Ospedalieri ed a tutti i soggetti interessati.

Il Commissario Straordinario
-Dr. Francesco SARICA-

cancella il gruppo guidato da Francesca Cosentino e lo sostituisce con un altro. Dura poco, come abbiamo visto. Perché Natale Scordo si dimette dopo qualche giorno. E il suo successore Marino lo imita. Sembra proprio che la Commissione, chiamata a gestire molte pratiche delicate - soprattutto quella del "Marrelli hospital", che appare la più spinosa e rischia di finire a carte bollate -, non trovi più pace, dopo anni di stabilità.

Di certo il campo in cui si muovono gli esperti di accreditamento è complicato. C'è di mezzo un settore delicato come la sanità e bisogna aggiornarsi di continuo. La burocrazia cambia: infatti, nel decreto legge 90 del 2014, un comma cancella la necessità, per le strutture sanitarie private, di ottenere il rilascio, da parte della Re-

gione, della certificazione di compatibilità del progetto. D'ora in poi, si potrà andare avanti con i progetti anche senza quel documento. E il *Sole 24 Ore* ha legato l'approvazione della nuova norma, che semplifica le procedure, anche alla possibilità di avviare le attività del "Marrelli hospital". Anche perché è proprio per quel documento non più necessario che tutto si è fermato a Reggio Calabria. Strada in discesa, dunque? È possibile, ma dipende, in ogni caso, dalla quarta Commissione per l'accreditamento insediata a Palazzo Tibi in meno di due mesi.

Dopo la defezione dell'ultimo coordinatore designato, il ruolo è passato di mano ancora una volta. E ora è il turno di Carmelo Marino, direttore del distretto sanitario di Reggio Calabria 2, strettissimo collaboratore del commissario straordinario dell'Asp Sarica. Arriva dalle file della destra ed è vicino all'ex governatore Scopelliti, che il Marrelli hospital è andato a inaugurarla quando ancora non aveva neppure l'autorizzazione regionale. Tra i corridoi dell'Asp dicono che potrebbe essere la volta buona.

p.petrasso@corrierecal.it

© riproduzione vietata

L'ULTIMA NOMINA È QUELLA DEL MEDICO CARMELO MARINO: ARRIVA DAL DISTRETTO SANITARIO, È VICINISSIMO AL MANAGER SARICA E ALLA DESTRA REGGINA

Diabete Nuove speranze dalla cura Rubino

La speranza per milioni di pazienti diabetici parla calabrese. Il professore Francesco Rubino ha, infatti, affinato una nuova tecnica per la cura del diabete. Si tratta della chirurgia bariatrica che è stata negli ultimi anni sviluppata e sperimentata con successo dal professore cosentino. Al King's College di Londra, per rafforzare lo sviluppo di questa terapia, è stata istituita lo scorso gennaio la prima cattedra universitaria al mondo per la chirurgia bariatrica. Cattedra naturalmente affidata proprio a Francesco Rubino che per anni ha operato negli Stati Uniti dedicando ampi studi a questa tecnica oggi molto apprezzata dalla comunità scientifica di tutto il mondo. Rubino con il suo lavoro ha dimostrato alla comunità scientifica internazionale che con questo trattamento "salva-vita" si è in grado di rimettere la malattia indipendentemente dalla chirurgia applicata per la perdita di peso. In pratica, è stato verificato che il bypass gastrico è capace di indurre la proliferazione di cellule beta (quelle che producono insulina) nel pancreas. Un risultato così importante che il sistema sanitario inglese ha deciso di "valutare" il trattamento a carico dello Stato per pa-

zienti diabetici non in sovrappeso, mentre prima era limitato soltanto a pazienti "over size".



Muore al Nord in ospedale La denuncia dei familiari

Una donna calabrese di 50 anni è deceduta al Policlinico di Zingonia (Bergamo) dopo essere stata sottoposta a una coronarografia. La direzione dell'istituto di cura ha già avviato gli accertamenti interni per verificare se il decesso sia dovuto a un evento imponderabile o se ci siano stati invece problemi per una qualche procedura umana non conforme. La Procura di Bergamo è già stata informata: a quanto risulta, infatti, i parenti della donna, subito dopo il tragico evento, avrebbero deciso di presentare un esposto per fare chiarezza sull'accaduto. Sulle condizioni della donna prima dell'esame nulla trapela, non è stato chiarito se la paziente fosse in condizioni critiche prima di essere sottoposta all'esame o se qualche fattore sia sopravvenuto proprio nel corso della coronarografia, causando il decesso.

SANITÀ

Se Catanzaro vuole anche il nostro sangue

Ci risiamo. L'attacco nei confronti della nostra città continua, nel silenzio della nostra classe dirigente, nel silenzio dei nostri politici forse complici o forse impotenti rispetto ad un disegno di miniaturizzazione di Lamezia sempre più evidente, sempre più concreto. Negli ultimi anni ne abbiamo viste di tutti i colori, soppressione dopo soppressione, declassamento dopo declassamento, ma devo dire che la sanità è la preda preferita del potere politico catanzarese.

Tutto ebbe inizio con la chiusura dell'Asl qualche anno fa, e da lì in poi, un passo dietro l'altro la sanità lametina viene smontata. Questa volta tocca al Centro trasfusionale, polo di eccellenza e punto di riferimento dell'intero circondario lametino. Viene soppresso (rimane aperto infatti solo il servizio prelievi) perché non rispondente ai requisiti minimi in termini di quantità di trasfusioni, infatti con una norma che sembra fatta ad hoc tutti i centri sotto le 6 trasfusioni al giorno verranno chiusi, peccato che Lamezia si fermi a 5,9.

Con decreti che sembrano delle prese in giro, si determinano le sorti dei territori e le vite dei lametini. Una soppressione che comporta intanto delle problematiche tecniche di fruizione del servizio, d'ora in poi il Centro trasfusionale più vicino per un lametino sarà ovviamente a Catanzaro. Ma questa è anche una soppressione che fa parte di una quadro più ampio di depotenziamento della nostra sanità. Giusto per fare degli esempi: per ogni cittadino lametino l'Asp destina 1/3 dei fondi che destina per ogni cittadino catanzarese; per ogni cittadino lametino c'è 1/3 dei posti letto che ci sono per ogni cittadino catanzarese. C'è la precisa volontà di spingere i lametini ad usufruire dei servizi sanitari non più a Lamezia, ma piuttosto a Catanzaro. Incrementando così l'enorme economia, l'enorme giro di soldi che esiste dietro la sanità.

Ai danni della nostra città vengono perpetrati dei veri e propri soprusi, nel totale silenzio della classe politica. Lamezia è una città debole, una città incapace di difendersi e di fare valere le sue ragioni. A mio avviso, è arrivato il momento che i lametini difendano da sé la loro terra, non possiamo più aspettare che lo facciano i nostri politici perché in più di quaranta anni non lo hanno mai fatto, dobbiamo commissariarli, dobbiamo pensare noi a difendere il nostro territorio. E allora, attorno a questa chiusura, a questo ennesimo scippo ai nostri danni e a favore di Catanzaro tutti noi dobbiamo ribellarci, dobbiamo creare il clamore necessario ad invertire questa decisione. Lo scandalo dello 0,1 non può passare sotto silenzio, ne va della nostra dignità di lametini.

Danilo Greco
Lamezia Terme

Campanella, sei reparti da ieri non fanno più assistenza

Sospese le attività non oncologiche

Il Pd chiamerà in causa
la rappresentanza
parlamentare del partito

Ieri la Fondazione Campanella ha sospeso le attività assistenziali di sei unità operative "cliniche" non oncologiche (quelle che erogano i servizi diagnostici al momento restano attive) come aveva annunciato nei giorni il management non potendo più sostenere l'onere di questi reparti «in mancanza di interventi chiari della Regione di ripianamento della posizione debitoria».

Il rettore Aldo Quattrone ieri ha avuto dei contatti con il dipartimento regionale Tutela della Salute per sbloccare «una situazione che se dovesse perdurare produrrebbe danni gravissimi all'Università di cui tutte queste unità operative fanno parte integrante». La Regione entro oggi dovrebbe emettere il provvedimento di trasferimento di queste unità dalla Campanella all'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini in ottemperanza del dpgr 123/2013be e dell'intesa siglata in prefettura lo scorso ottobre.

Intanto sulla vicenda prende posizione il Pd. «La chiusura della Fondazione Campanella rappresenterebbe una ferita troppo profonda e grave sulla già martoriata sanità calabrese e deve essere scongiurata in ogni modo», sostiene il segretario regionale del Pd Ernesto Magorno, che aggiunge: «La lettera che il dg e il presidente della Fondazione hanno inviato al presidente del Consiglio Renzi contiene un appello che non può essere lasciato inascoltato ed in questo senso mi attiverò, chiedendo il coinvolgimento della rappresentanza parlamentare del Pd, affinché tale questione sia affrontata dall'esecutivo e il complesso delle gravi problematiche della sanità sia inserite al più presto nella "cabina di regia" sulla Calabria istituita dall'esecutivo, per quelle che possono essere le sue competenze in questo settore». ◀



Ospedale Pugliese

Ancora denunce per le attese al pronto soccorso

Un villeggiante romano ha chiesto l'intervento delle volanti della Polizia

Cinque ore di attesa e quindi la decisione di lasciare l'ospedale Pugliese, recandosi alla guardia medica di Sellia Marina per sottoporre la moglie alla necessaria visita al torace. «Quanto mi è capitato non fa onore alla Calabria», sbotta Walter Morrone, 52enne romano in vacanza con la moglie a Sellia Marina.

La vicenda si è consumata tra il pomeriggio e la sera di martedì scorso. Il giorno precedente la signora, mentre si trovava in casa, ha perso l'equilibrio cadendo sulla spalliera di una sedia e riportando un forte colpo al torace. I dolori sono andati via via aumentando, tanto che Morrone ha deciso di portare la moglie in ospedale. I due sono arrivati al Pugliese intorno alle 15. «L'infermiere preposto all'accettazione – si legge nella denuncia presentata ieri alla Questura – senza procedere ad alcuna visita della paziente stabiliva di assegnare a mia moglie il codice bianco, sebbene avessi manifestato ripetutamente la mia preoccupazione sulle sue condizioni fisiche. Dopo circa mezz'ora, allarmato per le condizioni fisiche che sembravano in peggioramento – continua Morrone – ho telefonato al "113" per denunciare quanto stava avvenendo; poco dopo è intervenuta una volante della Polizia ed in presenza degli agenti di servizio l'infermiere, fino a quel momento disinteressato alla

condizioni fisiche di mia moglie, provvedeva con solerzia ad effettuare un test di ossigenazione del sangue». Il villeggiante segnala a questo punto di aver fatto presente altre volte, «in presenza di altri agenti di Polizia che si trovavano al pronto soccorso per altra chiamata», l'esigenza di «visitare con urgenza mia moglie stante il perdurare e l'aggravarsi dei problemi respiratori»; la risposta sarebbe stata scortese. «Nel momento in cui stava arrivando il turno di mia moglie – continua Morrone – alle 20 è stato chiuso l'accesso ai codici bianchi e coloro che erano in attesa sono stati trasferiti al pronto soccorso, dove però avevano assistenza solo i co-

«Dopo cinque ore io e mia moglie ci siamo recati alla guardia medica di Sellia Marina»

dici a partire da quello verde; quindi mia moglie è divenuta l'ultima in graduatoria, la nona. Trascorse cinque ore di snervante attesa e desiderando che mia moglie potesse ricevere soccorso nel più breve tempo possibile, ci siamo recati quindi alla guardia medica di Sellia Marina. Qui mia moglie è stata sottoposta a visita e le è stata prescritta una radiografia toracica eseguita solo il giorno dopo». Da qui la denuncia in Questura con la richiesta di verificare se possano configurarsi ipotesi di reato. ◀ (g.l.r.)

Il triage

Come funziona

Giunto al pronto soccorso, il paziente viene sottoposto a valutazione cosiddetta "globale". Viene così assegnato il codice di priorità: rosso (pericolo di vita), giallo (paziente grave, ma non in pericolo di vita), verde (urgenza differibile), bianco (patologie gestibili diversamente, ad esempio tramite il medico di base). Il paziente viene periodicamente rivalutato: è responsabilità dell'infermiere confermare o modificare il codice.



L'ingresso del pronto soccorso



Soverato, scoperte le targhe

Tribuna dello stadio e palazzetto intitolati a Michelino e Franco

De Pace e Scoppa ricordati come due modelli per lo sport cittadino

**Antonella Rubino
SOVERATO**

Nel corso di una semplice, ma toccante cerimonia, sono state scoperte le targhe che ufficializzano l'intitolazione della tribuna dello stadio "Baldassarre Sinopoli" di Soverato a Michelino De Pace e del palazzetto dello sport a Franco Scoppa. Le targhe sono state donate dall'A.N.I.A.D. (Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici) rappresentata dal vice presidente italiano, Giuseppe Pipi-

celli, diabetologo e sportivo di fama nazionale. A rappresentare il Comune il vice sindaco Salvatore Riccio, l'assessore allo sport, Rosalia Pezzaniti e il presidente del Consiglio comunale, Emanuele Salatino. Non potevano mancare familiari, parenti e amici di Michelino e di Franco; tutti insieme per ricordare, ancora una volta, due figure mai scomparse dalla nostra memoria e dai nostri cuori e che hanno dato tantissimo alla storia dello sport. L'assessore Pezzaniti e Salatino hanno ringraziato l'A.N.I.A.D. per la realizzazione delle targhe, mentre il dott. Pipicelli ha motivato la concessione delle stesse come sintesi della

mission dell'A.N.I.A.D. che da poco ha firmato un importantissimo protocollo con il Coni per la valorizzazione dello sportivo diabetico e la sensibilizzazione del mondo dello Sport al problema diabete.

Hanno preso poi la parola le due sorelle di Michelino De Pace, Antonella e Brunella, che visibilmente emozionati hanno raccontato alcuni simpatici aneddoti relativi al fratello. Presente anche la moglie di Franco Scoppa, Tiziana Copetti, la quale commossa, si è detta molto grata per l'iniziativa. Due persone che tutti ricordano con affetto e di cui si sente la mancanza. ◀



Parenti e amici dei due sportivi



L'on. Galati scrive al ministro Lorenzin e alla Stasi

Personale carente negli ospedali Necessario lo sblocco del turnover

Il Centro trasfusionale non deve essere trasformato in centro prelievi

Il parlamentare di Forza Italia Pino Galati interviene sulla problematica che riguarda il Centro trasfusionale dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme. In particolare, in una lettera indirizzata al presidente facente funzioni della Regione Antonella Stasi sottolinea che «il ridimensionamento in atto del Centro trasfusionale dell'ospedale in centro prelievi potrebbe causare una penalizzazione rilevante per il nosocomio cittadino in quanto genererebbe una difficoltà notevole per l'utenza e determinerebbe una conseguente difficoltà per alcuni reparti. Infatti, sia i reparti che svolgono attività medica che chirurgica necessitano della presenza del centro trasfusionale per affrontare determinate patologie o le emergenze che quotidianamente possono verificarsi».

«Essendo l'attività di alcuni reparti molto intensa – prosegue Galati – l'eventuale ridimensionamento del centro trasfusionale potrebbe determinare serie difficoltà nell'erogazione dei servizi ai cittadini». Rivolgendosi alla Stasi aggiunge: «Dall'inizio del suo insediamento, non ho condiviso le scelte del Governo nazionale che reputo distanti dai reali problemi della gente; mi riferisco alle decisioni attinenti alle politiche del lavoro e sulla sanità. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto ho più volte sollecitato al Ministro Lorenzin lo sblocco del turn-over in Calabria, in quanto sopperire alla carenza di personale è esigenza prioritaria se si vuole una sanità che dia risposte quotidiane ed efficienti ai cittadini. Sarai certamente a conoscenza della mancanza di primari e di personale medico e paramedico in alcuni reparti dell'ospedale lametino. Una sanità efficiente non può prescindere dalle risorse umane». ◀ (Sa.Inc.)



Collaborazione

Si salvaguardi il nosocomio

● Galati scrive alla Stasi:
«Spero che il declassamento del Centro trasfusionale venga scongiurato. Continuo a mettere a disposizione ogni forma di collaborazione utile ad intraprendere iniziative dirette a tutelare il comparto della sanità e soprattutto i cittadini che devono vedere salvaguardato un loro diritto fondamentale, quello alla salute».



L'ospedale "Giovanni Paolo II" Il deputato Galati si interessa di sanità

IL PRESIDENTE TALARICO: DIFFUSE SOLO NOTIZIE ALLARMANTI

«Nessun reparto è stato ridimensionato»

LAMEZIA TERME

Il presidente del Consiglio regionale Franco Talarico, stanco di leggere interventi polemici e denigratori sulla sanità lametina, interviene per sottolineare che «ormai da diverso tempo si diffondono notizie allarmanti circa la chiusura di reparti e il ridimensionamento di servizi sanitari ospedalieri a Lamezia: voglio ricordare che a oggi nessun reparto dell'ospedale "Giovanni Paolo II" (che serve un bacino di utenza di circa 180.000 cittadini e rappresenta il principale punto di riferimento del Vibonese e del Basso Tirreno cosentino) è stato ridimensionato e che, nonostante i tempi non siano stati dei più semplici, l'ospedale lametino non ha subito alcun taglio o riduzione nei servizi». Il presidente Talarico aggiunge: «Capisco che, avvicinandosi la campagna elettorale, qualcuno tenda a utilizzare strumentalmente argomenti, "piegandoli" alla propria personale, soggettiva versione. Alla luce di questo, mi aspetto di ascoltare ancora tante fandonie ed eclatanti menzogne che offendono i nobili principi dell'obiettività e dell'imparzialità».

E per fugare il campo da ogni dubbio spiega: «Voglio rassicurare i cittadini che per il Centro trasfusionale dell'ospedale lametino non esiste alcun provvedimento efficace e si attende l'arrivo del nuovo commissario della Sanità. In un ospedale che

è il secondo - nella parte centrale della Calabria - per numero di parti e per servizi materno-infantili, alla luce dell'avvenuta rimodulazione dei punti nascita, il Centro Trasfusionale rappresenta servizio di assoluta importanza che va assicurato anche per onorare le normative vigenti».

Talarico peraltro afferma che si tratta di un «un passaggio decisivo per dirimere poi la questione relativa alla nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati. Mi auguro che il buon senso prevarrà e che le nostre legittime ragioni saranno ascoltate con la dovuta attenzione. S'interrerrà unicamente in direzione della riorganizzazione e riformulazione del servizio per riconoscere al presidio valenza strategica, dentro una visione complessiva e articolata di assistenza, capace di garantire in maniera univoca su tutto il territorio regionale, il diritto di curarsi in strutture efficienti e con servizi di qualità».

E' chiaro, osserva il presidente, «che analogo ragionamento vale per il Centro dialisi dello stesso ospedale per il quale si schiudono nuove prospettive. Dai responsabili del procedimento ho avuto piena assicurazione che entro la prossima settimana sarà firmata l'autorizzazione dalla Regione per l'avvio dei lavori di ristrutturazione, accogliendo la richiesta del dg Mancuso». ◀ (Sa.Inc.)



Francesco Talarico, Presidente del Consiglio regionale calabrese



Brevi**VILLA DEI GERANI: DECISIONE DELL'ASP****Bloccata l'attività accreditata**

A causa del raggiungimento del budget l'Asp blocca l'attività ospedaliera accreditata alla Casa di cura Villa dei Gerani. Un blocco che, oltre a incidere sull'erogazione dei livelli minimi di assistenza nel Vibonese, è considerato una «penalizzazione» per via delle «inaccettabili diseguaglianze» che la distrazione di risorse comporta. Sabato le ragioni della Casa di cura saranno al centro di una conferenza stampa.



SANITÀ

Assistenza all'immigrato Arrivano le linee guida

Intesa tra l'azienda sanitaria provinciale del capoluogo e l'Unical. Il direttore generale Gerardo Mancuso: esiste grande confusione sul tema, questo protocollo aderisce alle esigenze del territorio

Una firma importante quella che, all'Università della Calabria, ha portato alla stesura della guida "Accesso degli immigrati al servizio sanitario. Linee guida per una corretta applicazione della Normativa". Al tavolo tecnico hanno partecipato per l'Asp di Catanzaro il direttore generale Gerardo Mancuso e il responsabile del Centro medicina del viaggiatore e delle migrazioni di Lamezia Terme Lorenzo Surace. All'incontro erano inoltre presenti il rettore dell'Università della Calabria Gino Mirocle Crisci, il direttore medico dell'Asp di Cosenza Maria Concetta Piazzolla, il direttore sanitario aziendale dell'Asp di Crotona Francesco Paravati, il direttore generale dell'Asp di Vibo Valentia Florindo Antoniozzi. Presenti, tra gli altri, anche la delegata della Prefettura di Catanzaro Angela Pulvirenti (del Nucleo operativo tossicodipendenza) e Stefania Mattetti, funzionario amministrativo dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della povertà.

Secondo il direttore dell'Asp di Catanzaro Mancuso, che ha firmato il protocollo d'Intesa con il rettore dell'ateneo, la Guida «è utile poiché aderisce perfettamente all'esigenza territoriale, la nostra Asp si è sempre occupata dell'assistenza sanitaria degli immigrati avendo due punti di spiaggiamento (sullo Jonio e sul Tirreno). Esiste una grande confusione sul tema dell'assistenza sanitaria

degli immigrati quindi è opportuno avere una Guida».

Durante l'incontro - è scritto in una nota dell'azienda sanitaria provinciale del capoluogo - sono state formulate diverse valutazioni tecniche sull'argomento, tutte di utilissimo aiuto allo scopo di redigere una Guida che possa rispondere in maniera esaustiva alle molteplici richieste di informazioni relative a tematiche inerenti l'accesso ai servizi sociosanitari e l'assistenza sanitaria degli immigrati. Sono stati inoltre trattati diversi temi, come l'assistenza sanitaria del minore straniero presente sul territorio calabrese (ogni bambino a prescindere dal possesso del permesso di soggiorno ha diritto ad avere il pediatra di libera scelta). Dal tavolo tecnico - prosegue la nota - è emerso che nel contesto calabrese non esiste un progetto del genere, solo nella provincia di Catanzaro sono stati realizzati, attraverso delle iniziative private, degli opuscoli per gli immigrati, che riguardano però il tema dell'inserimento lavorativo e alloggiativo.



SANITÀ

Talarico: nessun reparto è stato ridimensionato

«Per il Centro trasfusionale dell'ospedale lametino non esiste alcun provvedimento efficace e si attende l'arrivo del nuovo commissario della Sanità». Così il presidente del consiglio regionale, Francesco Talarico, che ricorda che «in un ospedale che è il secondo - nella parte centrale della Calabria - per numero di parti e per servizi materno-infantili, alla luce dell'avvenuta rimodulazione dei punti nascita, il centro trasfusionale rappresenta servizio di assoluta importanza che va assicurato anche per onorare le normative vigenti». Detto questo, il presidente del consiglio regionale, evidenzia che «s'interverrà unicamente in direzione della riorganizzazione e riformulazione del servizio per riconoscere al presidio valenza strategica dentro una visione complessiva ed articolata di assistenza, capace di garantire in maniera univoca su tutto il territorio regionale, il diritto di curarsi in strutture efficienti e con servizi di qualità. Analogo ragionamento - aggiunge Talarico - vale per il centro dialisi dello stesso ospedale per il quale si schiudono nuove significative prospettive. Dai responsabili del procedimento, che ho interpellato personalmente, ho avuto piena assicurazione che entro la prossima settimana sarà firmata l'autorizzazione da parte della Regione per l'avvio dei lavori di ristrutturazione, accogliendo la richiesta del direttore generale Mancuso».

Il presidente del consiglio regionale, poi, fa notare che «l'ospedale "Giovanni Paolo II" serve un bacino di utenza di circa 180mila cittadini e rappresenta il principale punto di riferimento del vibonese e del basso tirreno cosentino. Considerazioni oggettive, queste - conclude - , dalle quali non si può prescindere in qualsiasi ipotesi di riconversione e riformulazione dei servizi. Ad oggi nessun reparto dell'ospedale è stato ridimensionato e, nonostante i tempi non siano stati dei più semplici, anche causa del Piano di Rientro, che ha previsto ed operato chiusure, importanti tagli e riconversioni in direzione di una migliore organizzazione della rete ospedaliera e assistenziale, l'ospedale di città, tengo a ribadire, non ha



subito alcun taglio o riduzione nei servizi».

Una questione, quella della chiusura del centro trasfusionale, sulla quale interviene anche il parlamentare di Fi, Giuseppe Galati che, al riguardo, ha inviato una lettera alla presidente facente funzioni della Regione, Antonella Stasi, in cui si augura che «il declassamento del Centro trasfusionale venga scongiurato». Per Galati, infatti, «il ridimensionamento in atto del centro trasfusionale in centro prelievi potrebbe causare una penalizzazione rilevante per il nosocomio cittadino in quanto genererebbe una difficoltà notevole per l'utenza e determinerebbe una

GALATI

La chiusura del centro trasfusionale potrebbe causare una penalizzazione rilevante per l'ospedale e creare difficoltà ai vari reparti

conseguente difficoltà per alcuni reparti. Infatti, sia i reparti che svolgono attività medica che chirurgica necessitano della presenza del centro trasfusionale per affrontare determinate patologie o le emergenze che quotidianamente possono verificarsi». Al riguardo, nel ri-

marcare la necessità dello sblocco del turnover, «in quanto sopperire alla carenza di personale è esigenza prioritaria se si vuole una sanità che dia risposte quotidiane ed efficienti ai cittadini», il parlamentare di Fi evidenzia che, «essendo l'attività di alcuni reparti molto intensa l'eventuale ridimensionamento del centro trasfusionale potrebbe determinare serie difficoltà nell'erogazione dei servizi ai cittadini». (s.m.g.)

Magorno all'attacco: «La chiusura del Campanella è una ferita»

CATANZARO - «La chiusura della “Fondazione Tommaso Campanella” rappresenterebbe una ferita troppo profonda e grave, sulla già martoriata sanità calabrese e deve essere scongiurata in ogni modo, attraverso un impegno concreto di tutte le forze politiche e sociali calabresi», lo dice il segretario regionale del Pd Ernesto Magorno. Dice ancora il segretario regionale: «La lettera che il Direttore Generale ed il Presidente della Fondazione hanno inviato al Presidente del Consiglio Renzi contiene un appello che non può essere lasciato inascoltato ed in questo senso mi attiverò, chiedendo il coinvolgimento della rappresentanza parlamentare del partito, affinché tale questione sia affrontata dall'esecutivo e che il complesso delle gravi problematiche della sanità calabrese siano inserite al più presto nella “Cabina di regia” sulla Calabria istituita dall'esecutivo, per quelle che possono essere le sue competenze in questo settore. La lettera - prosegue Magorno - contiene anche una dura e puntuale disanima sulle responsabilità di chi ha voluto, a partire dall'attuale Giunta, che si arrivasse al punto di costringere, alla resa un centro di eccellenza per i pazienti, in un settore così delicato e rilevante come quello oncologico. Con la chiusura Fondazione Campanella, verrebbe nel contempo meno, nel Campus di Germaneto, un centro di ricerca per le future professionalità a livello medico e biomedico».



■ **BADOLATO** Gli avisini reggini hanno visitato il centro storico del paese

Gemellaggio tra sezioni Avis

Una delegazione di S.Eufemia di Aspromonte è arrivata nel borgo antico

di FRANCO LAGANÀ

BADOLATO - Gemellaggio ricco di significato umano e sociale, tra l'Avis di S. Eufemia d'Aspromonte e l'Avis di Badolato. La delegazione reggina guidata dal suo presidente Antonio Condello, si è incontrata nel Borgo di Badolato, con la delegazione badolatese guidata dal presidente Antonio Scoppa, presente una delegazione dell'associazione "La Radice" guidata dal presidente Mario Ruggero Gallelli, e dal direttore Vincenzo Squillacioti, che ha fatto da guida nella visita del Borgo.

Gli ospiti, hanno apprezzato molto le artistiche chiese: La chiesa del Monastero, della Matrice, Santa Maria Immacolata, Santa Caterina. Dopo il

pranzo presso l'agriturismo "Zangarsa", a base di prodotti tipici locali, e un ottimo bicchiere di vino delle colline badolatese.

Molto apprezzata la visita all'antico Convento degli Angeli, e alla Comunità di Mondo X di Padre Eligio, e l'incontro nella sede del Cir-Centro Italiano Rifugiati di Badolato diretto da Antonio Laganà. Successivamente le due delegazioni si sono scambiate targhe e pergamene.

Il presidente Condello nel suo intervento ha valorizzato l'accoglienza e la solidarietà che la comunità di Badolato ha dato ai migranti arrivati sulla costa jonica.

«Badolato- ha detto il presidente - rappresenta il vero volto della Calabria, una regione

laboriosa, onesta e solidale, fatta di gente che ha saputo riconoscere il dramma di popoli in fuga costretto a lasciare il proprio paese per sfuggire alla morte e alle torture, la nostra associazione, condivide i principi ispiratori di solidarietà e fratellanza. Mi auguro, che si possano raggiungere obiettivi verso la piena integrazione tra culture diverse». Il presidente Scoppa nel ringraziare Condello, ha auspicato che le due associazioni, possono continuare ad incontrarsi, perché entrambe svolgono un servizio altamente sociale e umano, con la raccolta del sangue che salva vite umane. Una gran bella giornata all'insegna della solidarietà e del grande valore della donazione del sangue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti del gemellaggio tra le due sezioni Avis



SAN VITO

Come conoscere le erbe commestibili

A SAN Vito dal 28 luglio al 9 agosto, si svolgerà il corso di riconoscimento delle erbe selvatiche commestibili, organizzato da Rosa Brancatella nata a San Vito, medico e psicoterapeuta innamorato della Calabria e della natura. In questo contesto ci sarà l'esperta Sonia Baldoni come tutor.



■ LAMEZIA LIBERA

«Ospedale sempre più declassato»

«DOPO la soppressione e il declassamento di vari reparti, l'ospedale di Lamezia sarà privato dell'importante Centro trasfusionale che sotto la guida del dott. Sebastiano Sofi, uomo dalle grandi doti umane e professionali, è stato il fiore all'occhiello dell'intera rete dei centri trasfusionali della Calabria ed è stato il centro che riusciva a soddisfare, non solo i bisogni dell'ospedale lametino ma i bisogni dell'intera rete ospedaliera calabrese». A sottolinearlo Francescantonio Mercuri, presidente dell'associazione "Lamezia libera", secondo il quale «per volontà politica, è stato fatto di tutto e di più per ostacolare l'apertura dell'Emodinamica a Lamezia, anzi, la stessa è stata fatta smantellare presso la clinica "Michelino" della nostra città prima ancora che la stessa entrasse in funzione».



■ IMMIGRAZIONE

Intesa per i servizi sanitari

SI è tenuto, all'Università della Calabria, il tavolo tecnico relativo alla stesura della guida "Accesso degli immigrati al servizio sanitario. Linee guida per una corretta applicazione della Normativa", al quale hanno partecipato per l'Asp di Catanzaro il direttore Generale, Gerardo Mancuso e il responsabile del Centro medicina del viaggiatore e delle migrazioni di Lamezia Terme, Lorenzo Surace. Il direttore dell'Asp di Catanzaro Mancuso, che ha firmato il protocollo d'Intesa con il rettore Crisci, ha affermato che il progetto della guida «è utile poichè aderisce perfettamente all'esigenza territoriale, la nostra Asp si è sempre occupata dell'assistenza sanitaria degli immigrati avendo due punti di spiaggiamento (sullo ionio e sul tirreno). Esiste una grande confusione sul tema dell'assistenza sanitaria degli immigrati quindi è opportuno avere una guida».



■ **SANITÀ** «No alla chiusura»

Centro trasfusioni Galati scrive a Stasi

«Il ridimensionamento in atto del centro trasfusionale dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme in centro prelievi potrebbe causare una penalizzazione rilevante per il nosocomio cittadino in quanto genererebbe una difficoltà notevole per l'utenza e determinerebbe una conseguente difficoltà per alcuni reparti».

E' quanto afferma Giuseppe Galati in una lettera indirizzata al Presidente facente funzioni della Regione Calabria Antonella Stasi nella quale solleva alcune problematiche esistenti all'ospedale di Lamezia Terme. «Essendo l'attività di alcuni reparti molto intensa - continua il deputato di Forza Italia nella missiva - l'eventuale ridimensionamento del centro trasfusionale po-

trebbe determinare serie difficoltà nell'erogazione dei servizi ai cittadini».

Inoltre, rivolgendosi alla Stasi, Galati aggiunge: «Ho più volte sollecitato al Ministro Lorenzin lo sblocco del turn-over in Calabria, in quanto sopprimere alla carenza di personale è esigenza prioritaria se si vuole una sanità che dia risposte quotidiane ed efficienti ai cittadini». A tal riguardo Galati si rivolge così alla Presidente Stasi: «Sarai certamente a conoscenza della mancanza di primari e di personale medico e paramedico in alcuni reparti dell'ospedale lametino. Una sanità efficiente non può prescindere dalle risorse umane. Spero - conclude Galati - che il declassamento del Centro trasfusionale venga scongiurato».



■ SANITA Raggiunto il budget. La disposizione dell'Azienda sanitaria provinciale Villa dei Gerani, stop prestazioni

Parla il ds Capomolla. Una conferenza stampa per sensibilizzare le istituzioni

«Inaccettabili
disuguaglianze
nel diritto
alle cure»

di FRANCESCO PRESTIA

SE non interverranno fatti nuovi, la casa di cura privata Villa dei gerani non potrà più fornire ai cittadini alcuna prestazione in regime di convenzione col sistema sanitario regionale. Lo ha comunicato ieri in una breve nota il direttore sanitario della struttura Soccorso Capomolla, a seguito di una nota datata 16 luglio con la quale l'azienda sanitaria vibonese intimava l'alt all'attività ospedaliera accreditata di Villa dei gerani per raggiunto budget.

Com'è noto, ogni anno alle strutture sanitarie private la Regione assegna un determinato budget per le prestazioni di tipo ospedaliero che vengono rimborsate dal sistema sanitario pubblico. Se si supera il tetto fissato non c'è alcun rimborso. A quanto si è appreso, nel 2014 le richieste degli utenti intenzionati a curarsi a Villa dei gerani sono state tante da portare al superamento del limite già nello scorso maggio. Questo significa due cose: le prestazioni effettuate dalla struttura da maggio in qua non verranno rimborsate dalla Regione e, soprattutto, fino al 31 dicembre prossimo non se ne potranno fare altre. A meno che non intervenga qualche fatto nuovo in grado di sbloccare la situazione che rischia di ripercuotersi pesantemente sugli ammalati. Un fatto nuovo che, essenzialmente, sarebbe rappresentato da un ripensamento da parte della Regione. Proprio scongiurare il blocco delle prestazioni sabato

mattina alle ore 10 si terrà presso la sede della clinica, in via San Domenico Savio, una conferenza stampa con l'espresso intento di sensibilizzare le parti sociali, le istituzioni, la politica locale ed i mass-media della forte penalizzazione che tale decisione comporta per la popolazione vibonese.

E' del tutto pleonastico sottolineare un fatto: se tanta gente si rivolge a Villa dei gerani è perché la sanità pubblica, per le carenze di cui tante volte la stampa ha dovuto riferire, non riesce nonostante l'impegno del personale a dare risposte adeguate a tutte le richieste di salute che giungono dal territorio. In sostanza, la struttura del rione Cancellio Rosso si è sempre posta non già in concorrenza ma come prezioso supporto alla sanità pubblica e in tutti questi anni è riuscita a conquistarsi la fiducia della gente.

Lo sforamento del budget, dunque, è la naturale conseguenza della massa di richieste dell'utenza, richieste che la casa di cura non può non accogliere, perché rifiutarle (su quali criteri, poi?) si configurerebbe come negazione dei livelli minimi di assistenza. «Se il blocco delle attività non verrà superato - ribadisce il direttore Capomolla - sarà messa a rischio l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria in provincia di Vibo. La valutazione della modalità allocativa delle risorse evidenzia importanti distorsioni sul territorio calabrese, creando inaccettabili disuguaglianze nell'esercizio del diritto alla cura e penalizzando il territorio, con una ulteriore contrazione dell'offerta ai bisogni sanitari emergenti. Riteniamo pertanto doveroso informare i diversi attori sociali del territorio circa la situazione di grande preoccupazione e difficoltà che stiamo vivendo nel sistema sanitario vibonese». Alla conferenza stampa di sabato, oltre alla dirigenza di Villa dei gerani, saranno presenti anche i rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ «No alla chiusura»

Centro trasfusioni Galati scrive a Stasi

«Il ridimensionamento in atto del centro trasfusionale dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme in centro prelievi potrebbe causare una penalizzazione rilevante per il nosocomio cittadino in quanto genererebbe una difficoltà notevole per l'utenza e determinerebbe una conseguente difficoltà per alcuni reparti».

E' quanto afferma Giuseppe Galati in una lettera indirizzata al Presidente facente funzioni della Regione Calabria Antonella Stasi nella quale solleva alcune problematiche esistenti all'ospedale di Lamezia Terme. «Essendo l'attività di alcuni reparti molto intensa - continua il deputato di Forza Italia nella missiva - l'eventuale ridimensionamento del centro trasfusionale po-

trebbe determinare serie difficoltà nell'erogazione dei servizi ai cittadini».

Inoltre, rivolgendosi alla Stasi, Galati aggiunge: «Ho più volte sollecitato al Ministro Lorenzin lo sblocco del turn-over in Calabria, in quanto sopprimere alla carenza di personale è esigenza prioritaria se si vuole una sanità che dia risposte quotidiane ed efficienti ai cittadini». A tal riguardo Galati si rivolge così alla Presidente Stasi: «Sarai certamente a conoscenza della mancanza di primari e di personale medico e paramedico in alcuni reparti dell'ospedale lametino. Una sanità efficiente non può prescindere dalle risorse umane. Spero - conclude Galati - che il declassamento del Centro trasfusionale venga scongiurato».



■ LAMEZIA LIBERA

«Ospedale sempre più declassato»

«DOPO la soppressione e il declassamento di vari reparti, l'ospedale di Lamezia sarà privato dell'importante Centro trasfusionale che sotto la guida del dott. Sebastiano Sofi, uomo dalle grandi doti umane e professionali, è stato il fiore all'occhiello dell'intera rete dei centri trasfusionali della Calabria ed è stato il centro che riusciva a soddisfare, non solo i bisogni dell'ospedale lametino ma i bisogni dell'intera rete ospedaliera calabrese». A sottolinearlo Francescantonio Mercuri, presidente dell'associazione "Lamezia libera", secondo il quale «per volontà politica, è stato fatto di tutto e di più per ostacolare l'apertura dell'Emodinamica a Lamezia, anzi, la stessa è stata fatta smantellare presso la clinica "Michelino" della nostra città prima ancora che la stessa entrasse in funzione».



■ IMMIGRAZIONE

Intesa per i servizi sanitari

SI è tenuto, all'Università della Calabria, il tavolo tecnico relativo alla stesura della guida "Accesso degli immigrati al servizio sanitario. Linee guida per una corretta applicazione della Normativa", al quale hanno partecipato per l'Asp di Catanzaro il direttore Generale, Gerardo Mancuso e il responsabile del Centro medicina del viaggiatore e delle migrazioni di Lamezia Terme, Lorenzo Surace. Il direttore dell'Asp di Catanzaro Mancuso, che ha firmato il protocollo d'intesa con il rettore Crisci, ha affermato che il progetto della guida «è utile poiché aderisce perfettamente all'esigenza territoriale, la nostra Asp si è sempre occupata dell'assistenza sanitaria degli immigrati avendo due punti di spiaggiamento (sullo ionio e sul tirreno). Esiste una grande confusione sul tema dell'assistenza sanitaria degli immigrati quindi è opportuno avere una guida».

